

# La sfida di Cagliari si vince per una manciata di voti

## Centrosinistra unito a Carbonia la rossa, dove alle politiche l'Unione ha ottenuto il 61%

di Davide Madeddu / Cagliari

**LA CONSIDERANO** un po' la prova del fuoco. Ovvero l'ultima sfida di una campagna elettorale lunga e accesa in cui non sono mancati colpi di scena e stravolgimenti. Quelli che negli ultimi 24 mesi hanno fatto cambiare colore a buona parte delle amministrazioni

della Sardegna passando dal centrodestra al centrosinistra. Domenica e lunedì si torna al voto. In Sardegna la sfida riguarda Cagliari, la città più grande e più azzurra (sino a qualche anno fa) dell'isola, e Carbonia la rossa dove il centrosinistra viaggia con percentuali che oscillano intorno al 60%. A Cagliari, il sindaco uscente - Emilio Floris, medico di Forza Italia - cerca di fare il bis. Floris finì due anni fa al centro di una polemica per la mancata esibizione di Sabina Guzzanti

a Cagliari. Nella sua corsa verso il municipio deve però fare a meno dei voti di un altro esponente del centro destra che corre con una lista civica tutta sua, e subirà anche la concorrenza di altri tre candidati con liste civiche autonome e sardiste. Una divisione che potrebbe agevolare la corsa del centrosinistra, questa volta compatto e solido dato che l'altro candidato che corre con lista autonomista vicina a una corrente dei sardisti lo fa per conto proprio. A guidare lo schieramento dell'Unione c'è Gianmario Selis, sociologo ed ex presidente del Consiglio regionale esponente della Margherita. È il candidato unitario di uno schieramento di centrosinistra che parte dai sardisti e comprende Rifondazione, Comunisti italiani, Ds,

Rosa nel Pugno, Margherita e tre liste civiche. Selis, dopo aver vinto le primarie del centrosinistra ha iniziato la sua campagna elettorale partendo dalle zone popolari. Il ritorno del porta a porta per far passare il messaggio «del cambiamento».

La sfida tra i due più i quattro che aspettano l'eventuale ballottaggio, si gioca solamente per una manciata di voti. I dati delle ultime elezioni, dalle regionali, continuando con le provinciali l'anno scorso e le politiche di un mese fa segnano una ripresa costante del centrosinistra. Alle ultime politiche il divario tra i due schieramenti era dello 0,4 appena, a favore del centrosinistra. Una manciata di voti che consentirebbe però di vincere le elezioni. Nella città del mare e delle spiag-

**Gianmario Selis, Di cercherà di fermare il sindaco uscente l'azzurro Floris che cerca il bis**



Foto di Mario De Renzi / Ansa

ge i candidati dovranno fare i conti anche con quello che è stato definito lo scandalo della spiaggia. Ossia il ripascimento del Poetto, la spiaggia dei centomila, come viene chiamata per l'elevata affluenza di bagnanti, finito al centro di un'inchiesta giudiziaria che ha visto condannare anche l'ex presidente della giunta provinciale di centrodestra. Seppur con uno scontro meno acceso, visti i risultati delle precedenti elezioni, non è meno importante l'elezione per il sindaco di

Carbonia. Il centrosinistra candida Salvatore Cherci, ex parlamentare del Pci prima, Pds e Ds poi, relatore della finanziaria nell'ultima legislatura del centrosinistra. A cercare di contendergli lo scranno ci sono altri quattro candidati giacché il centrodestra, dopo un'emorragia di militanti, si è presentata frammentata. Una frattura nata soprattutto dopo i risultati delle precedenti politiche che hanno visto salire il centrosinistra al 61%. La partita, comunque, è ancora aperta.

## «Al Sud non si tocchino i diritti a salute e scuola»

Finocchiaro: votate no al referendum. Violante: dopo potremo discutere con l'opposizione

«**VOTO NO** al referendum contro una riforma costituzionale che non solo è stata voluta solo dal centro destra ma che stravolge l'impianto della nostra Costituzione e rende precari due diritti essenziali per i cittadini: il diritto alla salute e all'istruzione soprattutto per le regioni meridionali. Noi siamo per le riforme condivise». Così Anna Finocchiaro, capogruppo dell'Ulivo al Senato. «Il federalismo è un'altra cosa - prosegue - negli altri Paesi si raggiunge il federalismo nel momento in cui più realtà, più Stati che hanno già una loro completezza di amministrazione e di governo decidono di costruire un'unica federazione; noi facciamo il contrario. Con l'unione di Stati si dà forza alla confederazione; nel nostro caso spezzettiamo il Paese rompiamo il principio di solidarietà e lo impoveriamo».

Luciano Violante, dalla Sicilia, incalza: «Dopo la vittoria del no ci dovremo sedere attorno ad un tavolo e dialogare con l'opposizione della riforma costituzionale e anche di altre riforme necessarie per il Paese. Ma ora dobbiamo votare no perché la devo-

lution è sbagliata e non perché sia stata approvata dal centro destra». E poi «fra le conseguenze della riforma approvata dalla Cdl ci sarebbero quelle di una sanità con 20 servizi regionali, che imporrebbe ad ogni regione di trattare con le multinazionali farmaceutiche. Il risultato sarebbe quindi 20 prezzi differenti». «Da siciliani - dice Angelo Capodicasa, viceministro alle Infrastrutture - abbiamo mille motivi in più degli itiliani per votare no a questo referendum», e ha ricordato le critiche alla devolution del leader dell'Mpa, Raffaele Lombardo, e del presidente della Regione, Salvatore Cuffaro.

Vota no e farà campagna perché i piemontesi votino no la presidente del Piemonte Mercedes Bresso: «Il tentativo di spaccare lo Stato messo in atto da chi vuole la cosiddetta devolution è sbagliato. Siamo già piccoli in Europa e nel mondo, non dividiamoci in staterelli ancora più piccoli».

E intanto la Lega posticipa il raduno di Pontida al 2 luglio. Perché il 18 giugno, la domenica prima del voto, tutti debbono impegnarsi sul referendum. Dopo l'esito la Lega potrà usare quell'appuntamento per tracciare la linea politica. «Pontida è indubbiamente un grande evento mediatico - ha spiegato il coordinatore Roberto Calderoli - a seconda del risultato ci sarà una fase nuova e Bossi darà la rotta politica come ha sempre fatto».

**La Lega sposta Pontida al 2 luglio per concentrarsi sulla battaglia per la devolution**

# CAMICIE VERDI

Misteri e segreti della Lega Nord dal celodurismo alla devolution

Un film di Claudio Lazzaro

DVD VIDEO

in edicola con l'Unità dal 14 giugno a soli 8,90 euro oltre il giornale

puoi acquistare questo DVD anche su internet: [www.unita.it/store](http://www.unita.it/store) oppure chiamando il nostro servizio clienti allo 02/66505065 (dal lunedì al venerdì dalle h. 9.00 alle h. 14.00)

NOBU PRODUCTIONS presenta  
CAMICIE VERDI di CLAUDIO LAZZARO  
Montaggio CLELIO BENEVENTO Musiche ANTONIO IARSEVOLI  
Fotografia e Riprese GIANPAOLO CONTI e ANTONIO MONTELLANICO

Dolmen HOME VIDEO

Artwork di FRANCESCO GENELLI